



GLI INCIDENTI STRADALI

NELLA PROVINCIA DI MODENA

aggiornamento per
gli anni 2006-2007

La salute di una comunità si fonda sulla sicurezza dell'ambiente in cui vive e sulla qualità delle relazioni tra i suoi componenti. In questo ambito la mobilità rappresenta uno degli elementi di maggior criticità, sia per la sicurezza delle persone, che per la salute pubblica, che per le conseguenze sull'ambiente che ne derivano.

L'Unione Europea ha da tempo indicato come obiettivo prioritario il miglioramento della sicurezza stradale, e nel 2001 ha fissato il traguardo di dimezzare entro il 2010 il numero delle vittime degli incidenti stradali.

A tale scopo la Provincia di Modena ha attuato un piano complessivo di azioni coordinate, tra cui l'istituzione in seno all'Assessorato alla Sanità e Politiche Sociali dell'Osservatorio Provinciale sugli Incidenti Stradali, che attraverso il monitoraggio e l'analisi degli incidenti sul territorio provinciale fornisce un supporto informativo alla pianificazione degli interventi per la sicurezza stradale e una valutazione costante della loro efficacia.

I dati a disposizione ci incoraggiano a proseguire sulla strada intrapresa: dal 2001 al 2006 il numero di vittime della strada in Provincia di Modena si è ridotto del 43% e l'attuale tendenza, se confermata nei prossimi anni, consentirà di raggiungere e superare l'obiettivo fissato dall'Unione Europea. Nonostante i grandi progressi realizzati, gli incidenti stradali hanno un costo sociale inaccettabile per chi ritiene prioritaria la salute dei cittadini,; per questo è necessario portare avanti con ancor più convinzione le buone pratiche consolidate ed incidere sui comportamenti scorretti degli utenti della strada che sono all'origine della maggioranza degli incidenti. Ricordiamo che nell'89% dei casi il fattore umano è la causa principale degli incidenti, mentre solo l'11% dipende dalla cattiva qualità delle strade o dei mezzi.

Ci auguriamo che questo lavoro possa contribuire ad aumentare la consapevolezza dei cittadini e delle Amministrazioni Locali della gravità del fenomeno e della necessità di promuovere azioni concrete di prevenzione e riduzione degli incidenti stradali.

INDICE

Andamento del fenomeno	pag. 2
Aspetto territoriale	pag. 5
Aspetto temporale	pag. 8
Natura, circostanze e Tipologia di utenti	pag. 10
Tendenze per il 2006	pag. 14

Dr. Maurizio Guaitoli

Assessore Sanità, Politiche Sociali e delle Famiglie
Associazionismo e Volontariato



Definizioni e metodi

Sulla base della convenzione sottoscritta tra Provincia di Modena e ISTAT, l'Osservatorio provinciale per la Sicurezza Stradale provvede alla raccolta e all'archiviazione degli incidenti con danni alle persone, in particolare:

- cura la raccolta dei modelli CTT.INC "Rapporto statistico di incidente stradale" presso gli Organi rilevatori (Ufficio comunale di Statistica del Comune, per incidenti avvenuti nel comune di Modena; Comando provinciale delle Sezioni di Polizia Stradale e Comando provinciale dei Carabinieri, per incidenti avvenuti nei restanti Comuni della provincia) (Graf.1);
- informatizza i dati ed opera gli opportuni controlli;
- invia i dati su supporto informatico all'ISTAT con cadenza mensile.

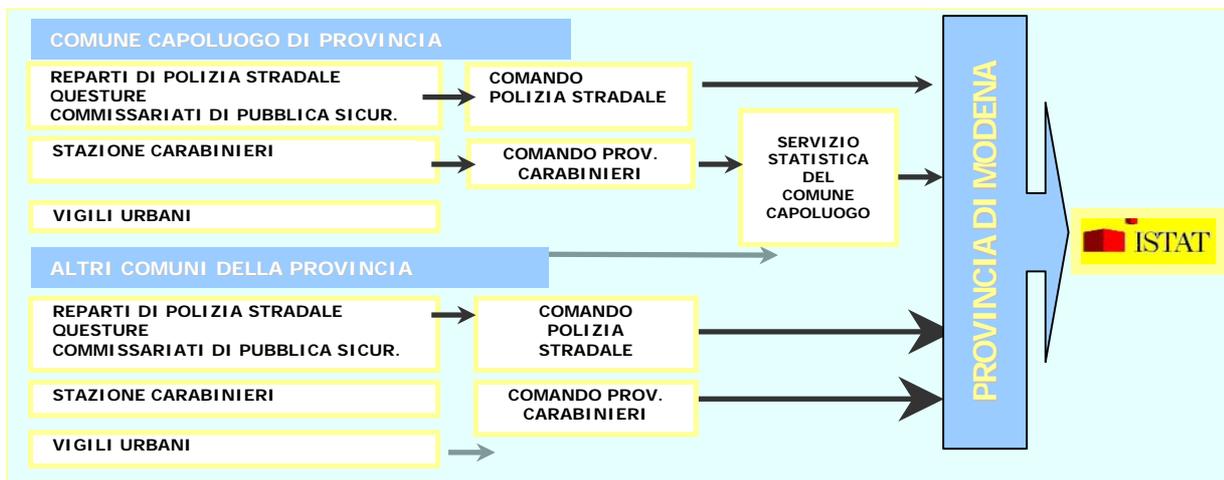
Le informazioni così raccolte sono utilizzabili come "dati provvisori" fino alla definitiva ufficializzazione da parte dell'Istituto Nazionale di Statistica. Dai dati dell'Osservatorio provengono le analisi realizzate nel presente rapporto e spesso sono riportati i valori delle frequenze assolute che devono essere considerate opportunamente in relazione al contesto temporale e spaziale cui esse fanno riferimento.

Incidenti stradali: la Convenzione di Vienna del 1968 definisce l'incidente stradale come il fatto verificatosi nelle vie o piazze aperte alla circolazione nel quale risultano coinvolti veicoli (o animali) fermi o in movimento e dal quale siano derivate lesioni a persone. Per tale ragione, nel caso in cui l'incidente riguardi soltanto danni alle cose, esso è escluso dal computo. Con tale definizione l'attenzione è dunque riservata ai casi di incidente sull'uomo.

Morti: sono definiti come il numero di persone decedute sul colpo od entro il trentesimo giorno a partire da quello in cui si è verificato l'incidente. Tale definizione è stata adottata a decorrere dal 1 gennaio 1999, mentre nel passato (fino al 31 dicembre 1998) nel computo dei decessi rientravano solo quelli avvenuti entro sette giorni dal momento del sinistro stradale).

Feriti: sono i soggetti che hanno subito lesioni al proprio corpo a seguito dell'incidente. Data la natura della rilevazione non è al momento possibile distinguere i feriti in funzione del livello di gravità.

Graf. 1 Processo di raccolta dei dati nella provincia di Modena.





Incidenti stradali: il contesto europeo ed italiano

Costi sociali degli incidenti

Gli incidenti stradali rappresentano una elevatissima fonte di mortalità e morbosità. Nell'Europa a 25, nel 2005, sono decedute per incidenti stradali 44.900 persone. Gli incidenti sono la prima causa di morte in Europa per le persone sotto i 40 anni e determinano una perdita di vita media di 40 anni.

L'Istat ha condotto nel 2002 una stima dettagliata a livello nazionale dei costi sociali degli incidenti stradali, dalla quale emerge un costo complessivo pari a 34.108 milioni di € pari all'incirca al 2,7% del PIL dello stesso anno e ripartito secondo le seguenti voci:

Tab.1 Costi totali degli incidenti stradali. Italia, stima per l'anno 2006.

Italia	2002 Milioni di €	Rivalutazione al 2006 Milioni di €
Mancata produzione	11.017	11.951
Danno alla persona	6.361	6.900
Costi sanitari	665	706
Danni materiali	16.065	17.427
Costi Sociali	34.108	36.986

Fonte: Istat; calcolo di rivalutazione monetaria basato sugli indici Istat dei prezzi al consumo

In conformità a tale analisi è stata condotta una stima dei costi per la Provincia di Modena basata sul costo medio per incidente stradale rivalutato negli anni. Tale stima indica un costo medio per la Provincia di Modena di 537 milioni di € nel 2006.

Tab. 2 Stima costi totali degli incidenti in Provincia di Modena

Provincia di Modena	Costo medio incidente €	Incidenti provincia di Modena	Stima dei costi per incidenti €
2002	142.500	4.164	593.370.000
2003	145.763	3.799	553.753.637
2004	149.026	3.602	539.325.094
2005	151.450	3.521	533.255.450
2006	154.580	3.500	536.856.340

La Tab.1 mostra il prospetto delle stime dei costi sociali degli incidenti nella provincia di Modena aggiornati sulla base dell'indice Istat dei prezzi al consumo. Il costo medio

per ferito è influenzato dal numero dei feriti lievi che risulta essere l'80% dei casi (ISTAT, "Statistica degli incidenti stradali – Anno 2002", n° 29/2003).

Per questo l'Unione Europea ha da tempo indicato come obiettivo prioritario il miglioramento della sicurezza stradale, attraverso due principali documenti: il Libro Bianco "La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte" (2001), e il "Terzo programma di azione per la sicurezza stradale" (2003, revisionato nel 2005). Entrambi si prefiggono il traguardo, estremamente ambizioso, di dimezzare entro il 2010 il numero di vittime d'incidenti stradali, il che a livello europeo significherebbe una riduzione da circa 50.000 a circa 25.000 morti l'anno sulle strade.



Andamento a livello europeo

Attualmente i dati disponibili sull'incidentalità stradale in Europa dopo il 2001 rivelano tendenze geograficamente divergenti: mentre nell'Europa occidentale la sicurezza stradale continua a migliorare, in alcuni paesi dell'Europa orientale (molti dei quali ex- CSI, ma la crescita più forte si osserva in Romania) il numero dei morti è in crescita.

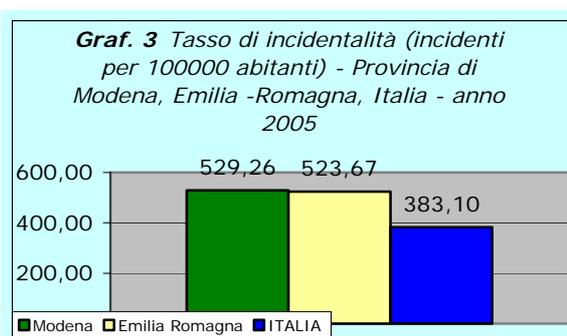
Complessivamente il numero di morti sulle strade dell'Unione è diminuito del 17,5% in quattro anni, mostrando una tendenza positiva ma non sufficiente a raggiungere il traguardo del dimezzamento della mortalità entro il 2010.

In Italia nell'anno 2005 sono stati rilevati **225.078 incidenti stradali**, che hanno causato il decesso di 5.426 persone, mentre altre 313.727

hanno subito lesioni di diversa gravità. Rispetto al 2004 si riscontra una diminuzione del numero degli incidenti (-1,8%), del numero dei morti (-4,7%) e del numero dei feriti (-2,7%).

Osservando la dinamica del fenomeno su un orizzonte decennale, emerge subito la caratteristica di soglia dell'anno 2003, in corrispondenza dell'introduzione del Nuovo Codice della Strada (tra le cui misure è prevista la *patente a punti*). A partire da questa soglia si evidenzia una forte tendenza alla riduzione del numero dei decessi, prevalentemente

per effetto della riduzione della gravità degli incidenti: l'**indice di mortalità** (numero di morti ogni 100 incidenti) è passato dal 4,4% del 1991 al **2,4%** del 2005. L'Emilia – Romagna è una delle regioni italiane dove il problema degli incidenti assume una dimensione ragguardevole: per fornire un riferimento, il 9,7% degli incidenti e il 10,3% dei morti per incidente registrati nel 2005 in Italia si sono verificati sul territorio dell'Emilia - Romagna¹.



Tab. 3 Incidenti stradali, morti e feriti per Provincia. Anno 2005

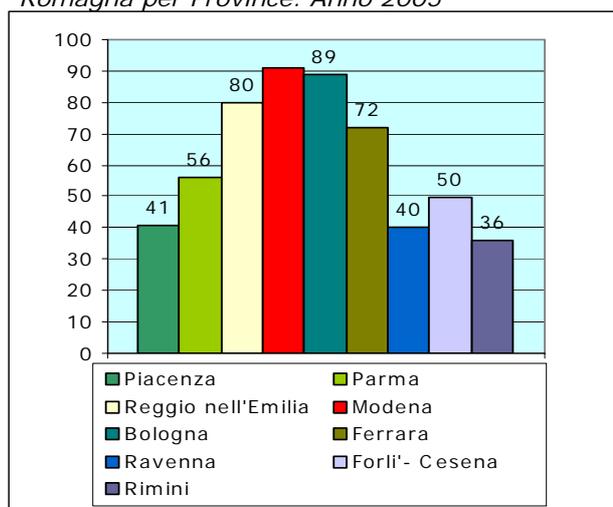
Province	Incidenti	Morti	Feriti	Popolazione	Tasso incidentalità*
Piacenza	1.461	41	2.022	275.947	529,45
Parma	1.871	56	2.572	416.832	448,86
Reggio E	2.451	80	3.548	494.310	495,84
Modena	3.521	91	4.661	665.272	529,26
Bologna	5.114	89	6.977	949.596	538,54
Ferrara	1.543	72	2.144	351.463	439,02
Ravenna	1.493	40	2.094	369.425	404,14
Forlì- Cesena	1.968	50	2.693	374.670	525,26
Rimini	2.507	36	3.450	290.029	864,40
Emilia – Romagna	21.929	555	30.161	4.187.544	523,67
ITALIA	225.078	5.426	313.727	58.751.711	383,10

* incidenti per 100.000 abitanti

¹ Tra le province italiane sussistono delle differenze in termini di incidentalità e di mortalità che dipendono dalla configurazione del territorio, ma soprattutto dai diversi livelli di mobilità e di intensità di traffico spesso associati alla densità abitativa, all'organizzazione del sistema economico e di quello dei trasporti. **Il dato dell'Emilia – Romagna appare significativo alla luce del fatto che, a livello europeo, il tasso di incidentalità presenta un andamento inversamente proporzionale al tasso di motorizzazione (Eurostat, 2007); sarebbe dunque lecito attendersi che l'Emilia – Romagna, presentando un tasso di motorizzazione elevatissimo, avesse un tasso di incidentalità relativamente ridotto, paragonabile a quello della regione di Brema in Germania o delle capitali dell'Europa continentale.**



Graf. 2 Morti in incidenti stradali in Emilia Romagna per Province. Anno 2005



La Provincia di Modena si colloca in linea con il contesto e, nel 2005, emergeva per il maggior numero di morti sulle strade a livello regionale. Il confronto dei grafici 2 e 3 è riferito all'anno 2005, in quanto i dati relativi al 2006 delle altre province non sono ancora disponibili.



Incidenti stradali in provincia di Modena

Nell'anno 2006 in Provincia di Modena² sono stati registrati 3.589 incidenti stradali, nei quali hanno perso la vita 66 persone e sono state ferite 4.873 persone.

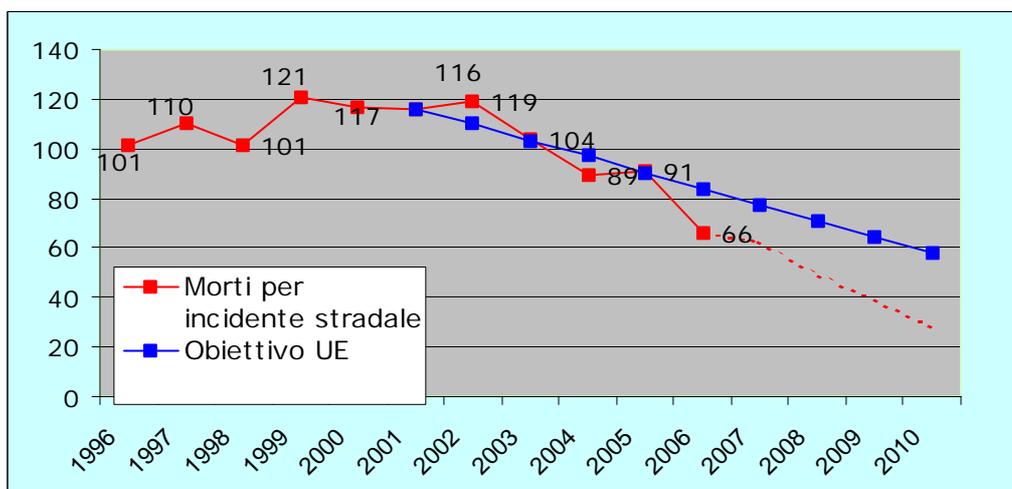
Rispetto al 2005 si rileva una netta diminuzione dei decessi, da 91 a 66 (tab.4 pag. 6), ed un'altrettanto significativa riduzione dell'indice di mortalità (graf. 4). Il grafico 5 mostra come l'attuale tendenza, se proiettata al 2010, consentirebbe di raggiungere l'ambizioso obiettivo posto dall'Unione Europea, ovvero il dimezzamento delle vittime della strada dal 2001 al 2010.

Osservando le serie storiche si può notare come l'inversione della tendenza, che a livello nazionale ha avuto luogo nel 2003, in Provincia

di Modena si fosse verificata già nel 2000, anno in cui è stato registrato un picco di 4.318 incidenti. Dal 2001 si è registrata un tendenza piuttosto stabile alla riduzione del numero di incidenti, feriti e morti: nel 2006 i morti sono risultati il 43,5% in meno rispetto al 2000, gli incidenti il 16,9% in meno e i feriti il 35,5% in meno.

Andamento dei decessi e obiettivo U.E.

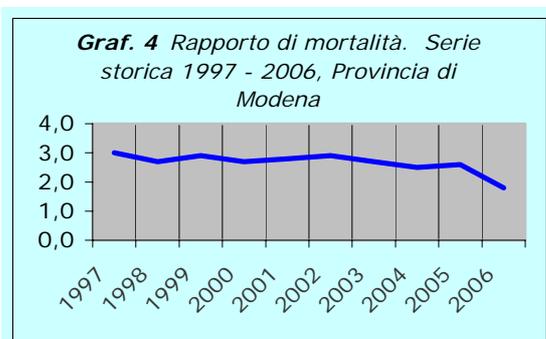
Graf. 5 Morti per incidente stradale in Provincia di Modena e obiettivo UE



² L'analisi sugli incidenti stradali condotta nel presente rapporto è stata effettuata sui dati dell'Osservatorio della Provincia di Modena aggiornati fino ai primi mesi del 2007. Le elaborazioni fino al 2005 e i confronti nazionali sono stati realizzati sui dati ufficiali dell'ISTAT.



Il calo più evidente è quello della mortalità: pur con qualche oscillazione, dal 1992 al 2006 i decessi conseguenti ad incidenti stradali sono calati del 57,9%.



In particolare l'analisi delle serie storiche evidenzia che tra il 2003 e il 2004 si era verificato un netto calo del numero dei morti in tutte le provincie della regione ad eccezione di Modena e Bologna; a Bologna questo calo si è riscontrato, con un anno di ritardo, nel 2005, quando il numero dei morti per incidente di Bologna è sceso per la prima volta sotto quello di Modena. Nel 2006 tale cospicuo calo del numero dei morti si è verificato a Modena, con due anni di ritardo sulle altre provincie e un anno su Bologna, rispetto alla quale sembrano ristabilite le proporzioni precedenti.

Tab. 4 Incidenti stradali, morti, feriti e rapporto di mortalità. Provincia di Modena, anni 1996 – 2006

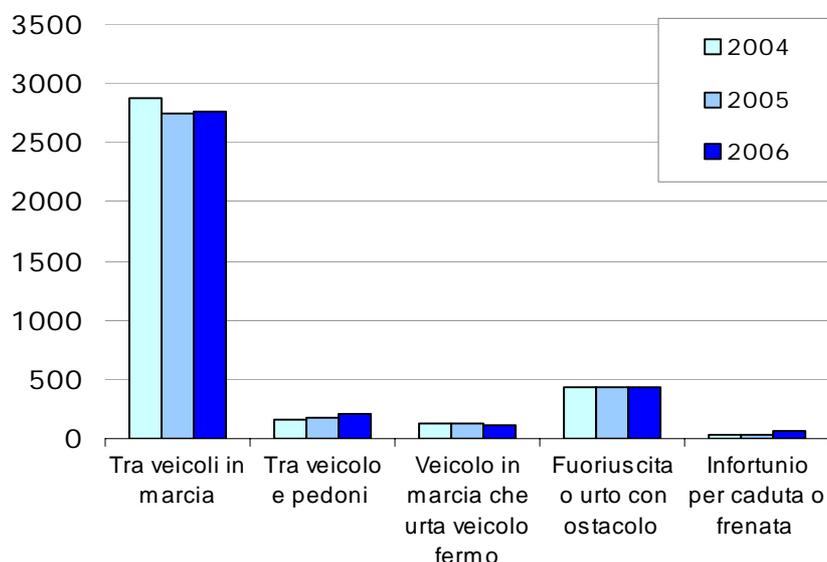
Anno	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti mortali	Rapporto mortalità
1992	3.064	157	4.132	133	5,1
1993	2.841	141	3.808	131	5,0
1994	3.010	133	4.060	120	4,4
1995	3.199	124	4.365	112	3,9
1996	3.261	101	4.415	99	3,1
1997	3.620	110	4.949	102	3,0
1998	3.769	101	5.044	96	2,7
1999	4.161	121	5.624	109	2,9
2000	4.318	117	6.008	110	2,7
2001	4.184	116	5.723	110	2,8
2002	4.164	119	5.682	108	2,9
2003	3.799	104	5.192	95	2,7
2004	3.619	89	4.875	74	2,5
2005	3.521	91	4.661	88	2,6
2006	3.589	66	4.873	65	1,8





Persone e mezzi

Graf. 6 Confronto anni 2004–2006 per natura dell'incidente



Tab. 5: Incidenti, morti, feriti e incidenti mortali per natura dell'incidente - Provincia di Modena, anno 2006.

Natura dell'incidente	Incidenti	Morti	Incidenti	
			Feriti	Mortali
Non specificato	6	0	7	0
Scontro frontale	195	9	304	9
Scontro frontale - laterale	1.488	19	2.022	19
Scontro laterale	358	2	445	2
Tamponamento	715	5	1124	5
Investimento pedoni	205	11	212	11
Urto con veicolo fermo	72	1	86	1
Urto con veicolo in sosta	48	0	55	0
Urto con ostacolo	67	4	80	4
Uscita di strada	366	14	469	13
Frenata improvvisa	12	0	13	0
Caduta da veicolo	57	1	56	1
Totale	3.589	66	4.873	65

Tab. 6: Morti e feriti per posizione nel veicolo – 2006

Anno 2006	Morti	Feriti
Conducenti*	75%	74%
Passeggeri	8%	21%
Pedoni	17%	5%

Utenti deboli

Come mostrato dal grafico 6, la distribuzione degli incidenti per natura è sostanzialmente stabile; la leggera crescita del numero assoluto degli incidenti si distribuisce soprattutto tra gli investimenti di pedone, indicativi anche per il numero di morti che hanno provocato, gli incidenti tra veicoli in marcia e gli infortuni per frenata o caduta da veicolo. Il 76,8% degli incidenti stradali in Provincia di Modena è rappresentato da uno scontro tra due o più veicoli; soltanto il 14% degli incidenti avviene tra veicoli isolati (Tab. 5).

Nell'ambito degli incidenti tra veicoli la tipologia più diffusa è lo scontro frontale – laterale (1488 incidenti e 19 morti), seguito dall'uscita di strada e dallo scontro laterale.

Il 76% dei morti ed il 74% dei feriti a seguito di incidente stradale nel 2006 è costituito dai **conducenti** dei veicoli coinvolti, mentre i **passeggeri** trasportati rappresentano solo il 9% dei morti (20% nel 2005) ed il 21% dei feriti.

Significativo il dato che riguarda i pedoni: sebbene costituiscano solo il 5% dei feriti, sono ben il

15% dei morti, a conferma della loro definizione di utenti deboli della strada (tab.6).

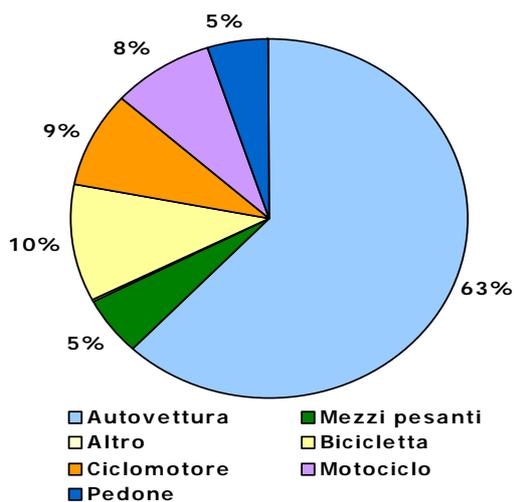
Gli utenti deboli emergono anche dall'osservazione della tabella 7: sommando pedoni, ciclisti, motociclisti e ciclomotoristi si ha la maggioranza assoluta (53 %) dei morti sulle strade nel 2006, e il 32,5% dei feriti. A determinare questo esito sono, ancora una volta, gli elevati rapporti di mortalità che caratterizzano queste utenze: ad esempio un motociclista coinvolto in un incidente ha un



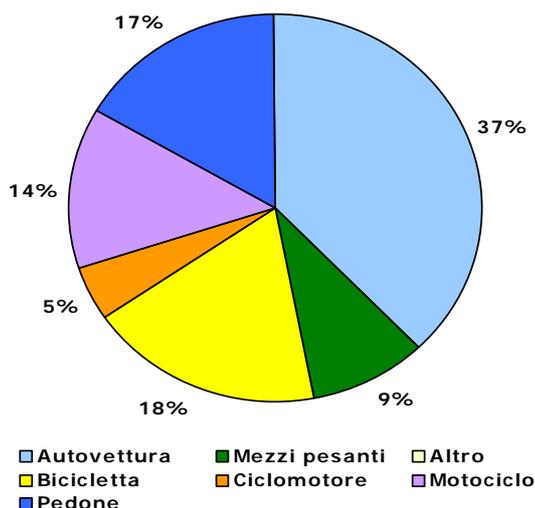
rischio di mortalità 4,8 volte superiore a quello di un automobilista.

Il documento dell'Unione Europea European Road Safety Action Program Mid-Term Review invita a prestare un'attenzione particolare alla categoria dei motociclisti, per il peso crescente che stanno assumendo tra gli infortunati per incidenti stradali.

Graf. 7b: Percentuale di feriti secondo la tipologia di veicolo. Provincia di Modena, 2006.



Graf. 7a: Percentuale di morti secondo la tipologia di veicolo.



Tab. 7 Morti e feriti per veicolo. Provincia di Modena, anni 2005 e 2006.

	2005		2006	
	Morti	Feriti	Morti	Feriti
Autovettura	41	2.891	25	3.006
Mezzi pesanti	11	248	6	255
Bicicletta	9	464	12	504
Ciclomotore	3	460	3	425
Motociclo	18	363	9	396
Pedone	9	185	11	256
Altro	-	51	-	22
Totale	91	4.661	66	4.864

Osservando la dinamica storica si può individuare il problema anche in Provincia di Modena: la diminuzione dei morti rispetto agli anni precedenti ha interessato soprattutto gli automobilisti (da 41 a 25 morti) e i mezzi pesanti (da 11 a 6 morti).

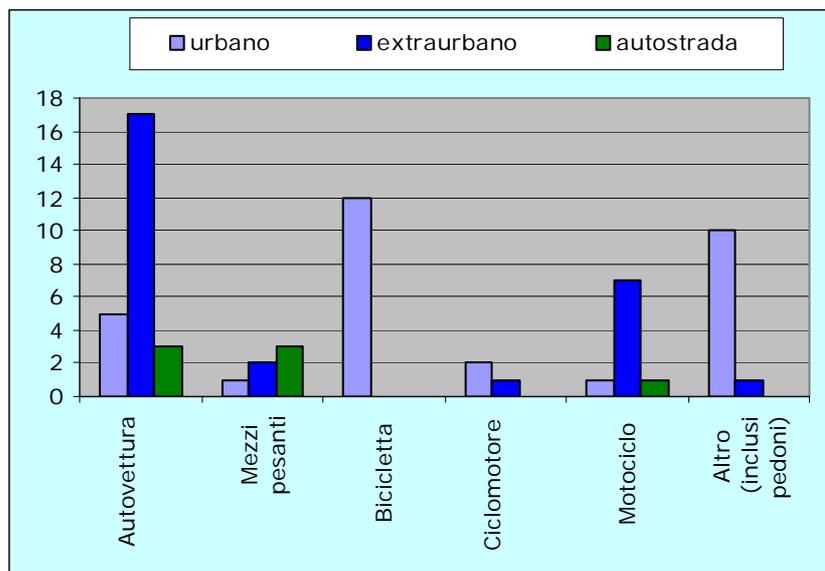
I motociclisti, dopo il tragico bilancio del 2005 (18 morti), sono tornati a livelli in linea con quelli degli anni precedenti (10 nel 2003, 6 nel

2004) aumentando dunque il loro peso complessivo (14% in Provincia di Modena, dato in linea con la media europea).

Restano stabili i morti su ciclomotori, che dunque aumentano anch'essi il loro peso percentuale (5% dei morti, mentre i feriti sono il 9%, in leggero calo), e addirittura aumentano pedoni e ciclisti, segnalando la prevenzione degli incidenti che li coinvolgono come priorità d'intervento per le politiche di settore.



Graf. 8 – Morti per mezzo e ambito stradale



Tab. 8 Incidenti, morti e feriti per colpa attribuibile a un solo veicolo – Provincia di Modena, 2006

Circostanza presunta dell'incidente	Incidenti	Morti	Feriti
Guida distratta / indecisa	923	14	1.271
No rispetto stop / precedenza	738	6	1.007
Guida contromano	128	7	191
Mancato rispetto semaforo/agente	53	1	76
Eccesso di velocità	162	10	222
Sorpassi	73	0	105
No rispetto precedenza pedone su strisce	45	2	51
Guasti / difetti del veicolo	2	0	2
Ebbrezza da alcool	51	0	82
Malattia in atto	1	0	1
Improvviso malore	13	1	14
Sonno	6	0	9
Ingestione di stupefacenti o farmaci	2	0	3
Abbagliato	1	0	1
Responsabilità del pedone investito	43	1	42
Concorso di colpa	627	17	838
Altro	721	7	958
Totale	3.589	66	4.873

univocamente 923 incidenti, 14 morti e 1271 feriti. Segue il mancato rispetto di segnali che obbligano a dare la precedenza all'origine di 738 incidenti, 6 morti e 1007 feriti. La più alta quota di decessi è invece determinata dall'eccesso di velocità: essa è causa univoca del 15% delle morti per incidente stradale – considerando anche i concorsi di colpa sono riconducibili alla velocità altri 6 casi, quindi la velocità

Dall'osservazione del grafico 8 si evince che, per ogni categoria di utenti, la mortalità ha il suo picco in un diverso ambito stradale. Il maggior numero di decessi di automobilisti e motociclisti si ha sulle strade extraurbane, di mezzi pesanti sulle autostrade, di ciclisti, pedoni (altro) e ciclomotori sulle strade urbane. Per quanto riguarda i ciclisti, addirittura la totalità degli incidenti mortali si è verificata in ambito urbano. Su 12 incidenti mortali che hanno coinvolto ciclisti, 7 sono stati con autovetture, e ben 4 con mezzi pesanti. Nell'analizzare le cause degli incidenti

stradali, essi vengono suddivisi in due gruppi: quelli in cui la responsabilità è attribuibile ad un solo conducente, e quelli in cui vi è un concorso di colpa.

Pertanto i dati percentuali che risultano nella tabella 8 per ciascuna voce – ad esclusione ovviamente di “concorso di colpa” - si riferiscono agli incidenti attribuibili in modo esclusivo a tale causa. Gli incidenti e i morti legati a più cause sono raggruppati nella categoria “concorso di colpa”.

La principale causa di incidenti in Provincia di Modena si è confermata nel 2006 la guida distratta o indecisa, a cui si possono attribuire



Le cause

elevata è causa o concausa del 24% dei decessi - e presenta il rapporto di mortalità più elevato: il 6,2% degli incidenti causati dall'eccesso di velocità sono mortali. Seguono la guida contromano – la cui entità è in assoluto non trascurabile, avendo provocato nel 2006 in Provincia di Modena ben 7 decessi – con un rapporto di mortalità del 5,4%, e il mancato rispetto della precedenza del pedone sulle strisce pedonali con il 4,4%.

Nell'ambito dei **comportamenti errati di guida**, il mancato rispetto delle regole di precedenza, la guida distratta e la velocità troppo elevata costituiscono da sole il 52,3% dei casi.

Lo **stato psico-fisico alterato** e i difetti o avarie del veicolo sembrano rappresentare una minima quota del totale dei casi (rispettivamente 2% e 0,0005%) e l'ebbrezza da alcol non risulta essere all'origine di nessun incidente mortale, ma è opportuno precisare che per entrambe le categorie (cause legate a stati psicofisici del conducente e cause legate a difetti o avarie del veicolo) in letteratura si sostiene l'esistenza di una sottostima sistematica. Tale sottostima è dovuta al fatto che le rilevazioni statistiche di incidente stradale, su cui si basano questi dati, sono compiute dalle forze dell'ordine al momento dell'incidente, e non tengono conto degli esiti di eventuali esami clinici o perizie meccaniche eventualmente svolte in seguito.

In particolare per quanto riguarda le cause legate a stati psicofisici del conducente (sonno, ebbrezza da alcool, ingestione di sostanze stupefacenti o psicotrope, malore improvviso, condizioni morbose preesistenti) il Ministero della Salute scrive: *“In realtà le statistiche ISTAT sugli incidenti stradali registrano i dati relativi alla guida sotto*

l'effetto dell'alcol, ma i valori appaiono decisamente inattendibili. Si nota infatti che nella maggioranza dei Paesi sviluppati la quota di incidenti, che coinvolge almeno un conducente in stato di ebbrezza, oscilla tra il 25% e il 15%, con punte che scendono sotto il 10% solo in quei Paesi che hanno condotto intense e sistematiche azioni di sensibilizzazione e, soprattutto, di prevenzione, controllo e repressione.

In Italia i dati ISTAT indicano un valore pari allo 1,7%“ (c.c. – Redazione Ministerosalute.it – aprile 2002). Lo

Tab. 9 – Investimenti di pedone per causa attribuibile

Investimenti di pedoni	Incidenti	Morti	Feriti
Eccesso di velocità	12	1	12
Guida contromano	7	0	7
Sorpassi	4	0	5
Altro	27	1	27
Mancato rispetto semaforo	1	0	1
Mancato rispetto precedenza pedone su strisce	45	2	51
Responsabilità del pedone	43	1	42
Concorso di colpa	66	6	67
Totale	205	11	212

Cause degli investimenti di pedone

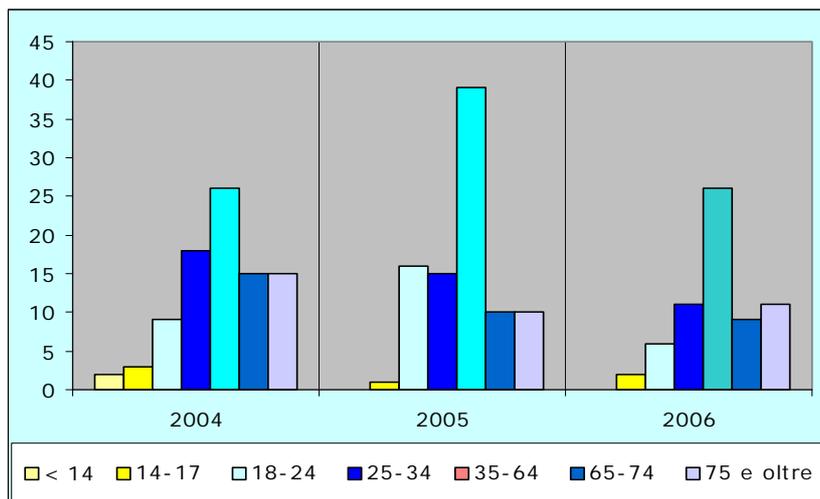
stesso vale per i difetti o avarie del veicolo: risultano solo 2 casi in cui **difetti o avarie del veicolo** siano causa dell'incidente, ma è lecito ritenere che il loro numero sia decisamente maggiore. La tabella 9 riassume le cause degli investimenti di pedoni, che come visto sono tra le circostanze d'incidente più frequenti in Provincia di Modena.



Tab. 10 Morti e feriti per fasce d'età. Provincia di Modena, anni 2004 – 2006

Fasce di età	2004		2005		2006	
	Morti	Feriti	Morti	Feriti	Morti	Feriti
Non indicato	1	102	-	191	-	-
< 14	2	162	-	136	-	184
14-17	3	233	1	232	2	254
18-24	9	802	16	730	6	766
25-34	18	1.294	15	1.171	11	1.229
35-64	26	1.720	39	1.768	26	1.792
65-74	15	248	10	257	9	282
75 e oltre	15	188	10	176	11	229
Totale	89	4.826	91	4.661	66	4.864

Graf. 9 Andamento della mortalità per fasce d'età. 2004–2006.



Nella maggioranza relativa di questi sinistri (66) la responsabilità è condivisa, ovvero in parte del veicolo e in parte del pedone investito. Tra gli incidenti dove è possibile individuare la causa in modo univoco, in 45 casi il conducente del veicolo non ha dato la precedenza al pedone sulle strisce pedonali; questa infrazione ha prodotto solo nel 2006 51 feriti e 2 morti in Provincia di Modena. Rimanendo tra le responsabilità attribuibili al conducente del veicolo, segue l'eccesso di velocità (12 feriti e 1 morto), poi la guida contromano (7 feriti e nessun morto). In 43 casi la responsabilità è stata invece attribuita al pedone, con l'esito di 42 feriti e 1 morto. Per quanto riguarda le fasce di età emerge, sia per importanza assoluta sia per la dinamica crescente che la caratterizza negli ultimi anni, la fascia degli anziani. In totale gli anziani coinvolti in incidenti stradali in Provincia di Modena nel 2006 sono stati 883, tra cui 589 in automobile, 152 ciclisti e 77 pedoni.

Tab. 11 Morti per veicolo e fasce d'età. Provincia di Modena, anno 2006.

Veicolo	Fasce di età							Totale
	-	14-17	18-24	25-34	35-64	65-74	> 75	
Non indicato	-	-	-	-	-	-	1	1
Autovettura	-	1	6	3	10	2	3	25
Mezzi pesanti	-	-	-	1	4	1	-	6
Bicicletta	1	1	-	1	4	1	4	12
Ciclomotore	-	-	-	2	1	-	-	3
Motociclo	-	-	-	3	5	1	-	9
Pedone	-	-	-	1	2	5	3	11
Totale	1	2	6	11	26	9	11	66

Come si può desumere dai dati contenuti nella tabella 10, se si aggregano le fasce '65-74' e 'oltre 75' si ha il 10,6% dei feriti e soprattutto il 30,3% dei morti.



Anziani

Questo dato porta l'attenzione su un altro aspetto, la pericolosità dell'incidente. Un indicatore della pericolosità si può ottenere calcolando il rapporto tra morti e infortunati (morti + feriti) e confrontando le classi demografiche: gli anziani si confermano categoria più a rischio

in quanto su 100 infortunati 3,9 sono morti.

Per queste ragioni risulta interessante verificare come si distribuiscono gli anziani tra le categorie di utenti.

Nel 50% dei casi l'anziano ferito era su un'automobile, nel 28% si è trattato di un ciclista e nel 13% di un pedone. Per i pedoni spesso si tratta di un infortunio molto grave, che nell'11,4% dei casi ha portato alla morte.

Il maggior numero di anziani morti sulla strada nel 2006 erano appunto pedoni: in questo caso si verifica l'incrocio di due fattori di rischio molto forti, l'età avanzata e la categoria d'utenza debole, tanto che il rapporto di mortalità raggiunge un considerevole 12,9%. Per le stesse ragioni sono a rischio gli anziani motociclisti (un solo morto ma un rapporto di mortalità che tocca addirittura il 33,3%) e ciclisti (5 morti). Per niente trascurabili anche i 5 decessi di anziani automobilisti.

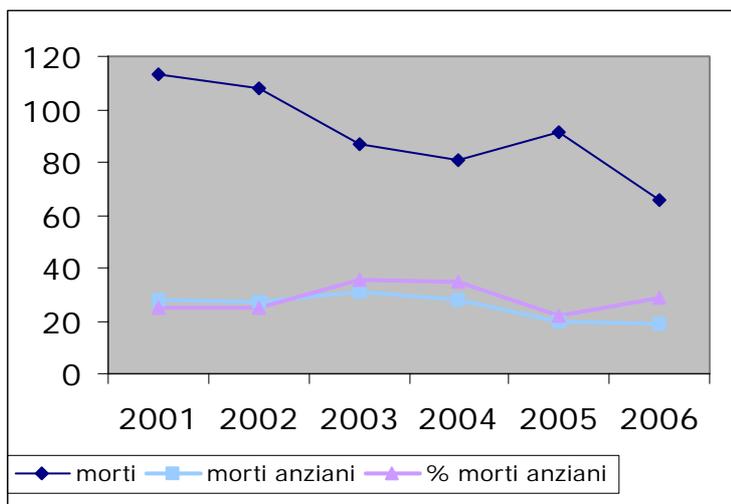
Il netto calo della mortalità registrato rispetto al 2005 (-27,5%) si distribuisce in

massima misura tra due fasce di età: quella dei 'neopatentati' (18-24 anni) e la classe residuale degli adulti (25-64 anni). In particolare si segnala la riduzione (-62% rispetto al 2005, -25% rispetto al 2004) del numero dei morti tra i giovani neopatentati, che l'Unione europea, nel documento *European Road Safety Action Program Mid-Term Review*, segnala come una categoria ad alto rischio.

Tab. 13 Anziani infortunati per veicolo ed esito. Provincia di Modena, anno 2006.

Anziani infortunati	Morti	Feriti	Indice di gravità
Autovettura	5	262	1,9
Mezzi pesanti	1	15	6,7
Bicicletta	5	144	3,5
Ciclomotore	-	19	0,0
Motociclo	1	3	33,3
Pedone	8	62	12,9
Altro \ non indicato	0	6	0,0
Totale	20	511	3,9

Graf. 10 Andamento della quota di anziani tra i morti per incidente. Provincia di Modena. anni 2004 - 2006.

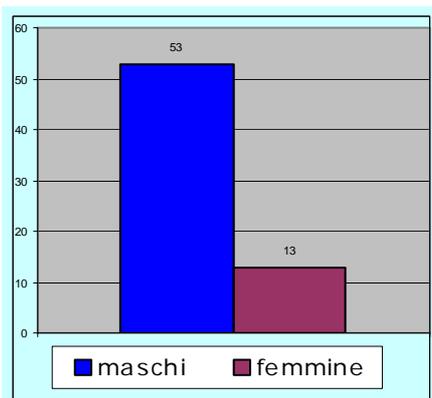


Tab. 12 Incidenti a ciclomotori, morti e feriti per fasce d'età. Provincia di Modena, anno 2006.

Ciclomotori	2005			2006		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
<14	2	0	2	3	0	3
14-17	141	1	127	133	0	120
18-30	158	0	151	150	1	141
31-65	153	1	144	147	2	137
>66	27	1	22	22	0	19
Non ril.	10	0	5	5	0	5
Totale	491	3	451	460	3	425



Graf. 11 Morti per genere.
Provincia di Modena 2006



L'analisi di genere mostra che nel 2006 a perdere la vita in incidenti stradali sono stati soprattutto maschi, (53 dei 66 morti, ovvero l'80%). La netta prevalenza maschile si registra in tutte le classi di età ad eccezione che tra gli anziani, nella cui fascia - anche per note ragioni di dinamica demografica - le differenze si appianano.

Aspetto temporale

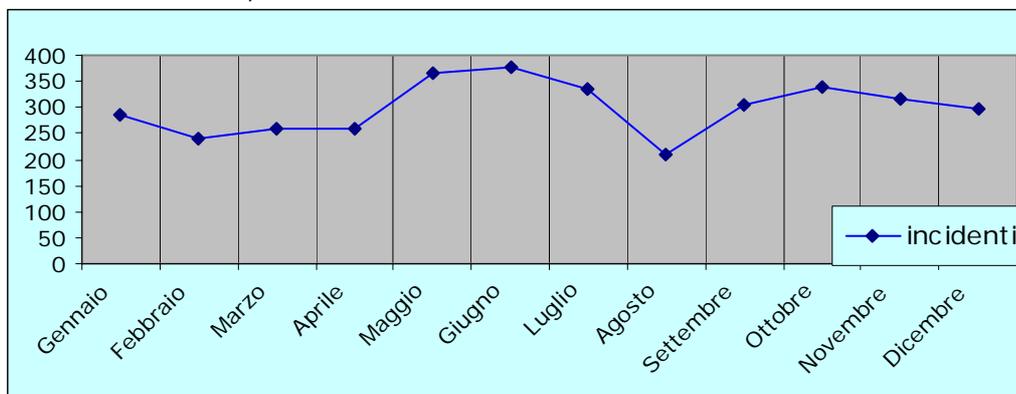
Mesi

Il mese in cui si verifica il maggior numero di incidenti stradali, sia in valore assoluto sia come media giornaliera, è Giugno (378 in valore assoluto, 12,6 al giorno).

Il mese con più morti è, come nel resto d'Italia, Luglio: 10 in valore assoluto e 0,3 in media giornaliera.

Agosto, invece, presenta non solo il più basso numero di incidenti (210, in media 6,8 al giorno), ma anche il più basso indice di gravità degli stessi e il minor numero di morti, a causa dell'esodo estivo.

Graf. 12 Incidenti per mese. Provincia di Modena, anno 2006.

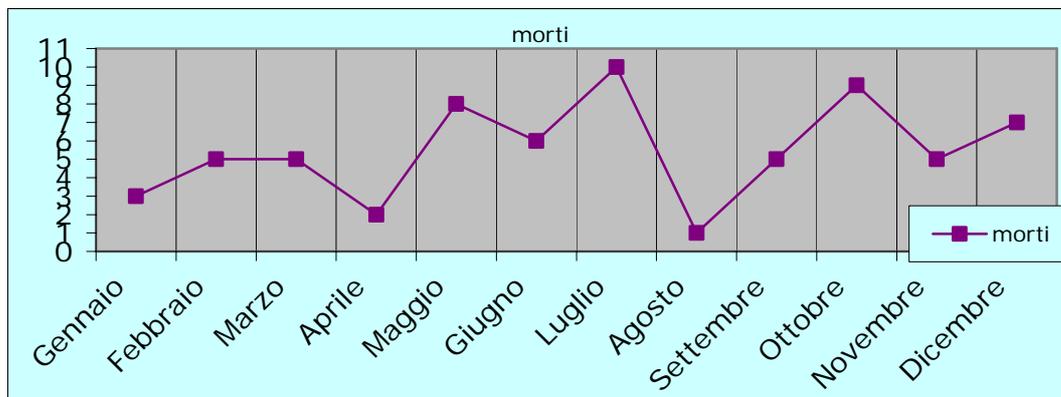


Per quanto riguarda i dati dell'incidentalità per tipologia di strada, si può rilevare che sulle **strade urbane** la frequenza più elevata degli incidenti si colloca in corrispondenza del mese di **Giugno** (302) e la più bassa ancora una volta in Agosto (164).





Graf. 13 Indice di gravità degli incidenti e numero di morti per mese. Provincia di Modena, anno 2006

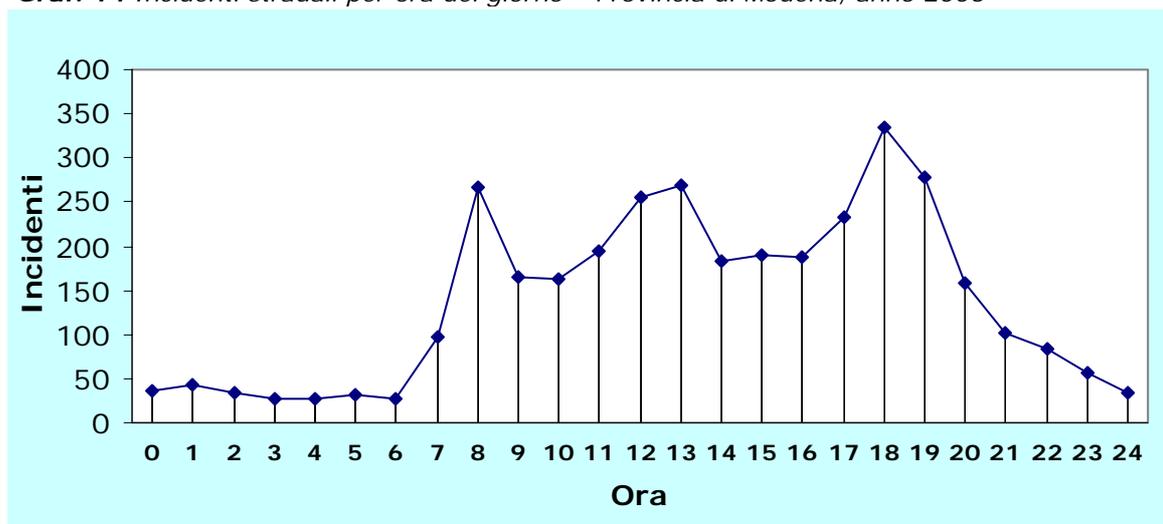


Sulle **strade extraurbane** il maggior numero di incidenti si registra nel mese di **luglio** (66).

Fasce orarie

Analizzando la distribuzione degli incidenti durante l'arco della giornata, si osserva un primo picco **tra le ore 8 e le 9 del mattino**, evidentemente legato agli spostamenti sistematici casa-ufficio e casa-scuola; un secondo picco, si rileva **tra le ore 12 e le 13** in corrispondenza dell'uscita dalle scuole e in relazione alla mobilità delle categorie che godono della pausa pranzo; infine, il picco più elevato di incidentalità si registra intorno alle **ore 18**, quando si cumulano gli effetti dell'incremento della circolazione dovuto agli spostamenti dal luogo del lavoro verso l'abitazione con fattori psico - sociali quali lo stress da lavoro e la difficoltà di percezione visiva dovuta alla riduzione della luce naturale non ancora sostituita da quella artificiale.

Graf. 14 Incidenti stradali per ora del giorno – Provincia di Modena, anno 2006



Incidenti per giorno della settimana

Nelle ore notturne il numero di incidenti presenta livelli ovviamente più ridotti, ma l'indice di mortalità raggiunge livelli molto più elevati: il picco dell'indice di mortalità si raggiunge intorno alle 5 del mattino (3 morti su 36 incidenti), e valori molto elevati si riscontrano anche all'1 e alle 3.



Tab. 14 Incidenti, morti e feriti per giorno della settimana. Provincia di Modena, anno 2006.

	Incidenti	Morti	Feriti
Domenica	354	12	587
Lunedì	521	12	680
Martedì	552	7	694
Mercoledì	521	7	689
Giovedì	548	7	689
Venerdì	580	7	748
Sabato	509	14	782
Totale	3.589	66	4.873

Il giorno della settimana in cui si verificano più incidenti è stato nel 2006 il Venerdì, ma l'unico giorno che si discosta significativamente dalla media è la Domenica, giorno che presenta molti meno incidenti degli altri; questi incidenti sono però in media molto più gravi, tanto che la Domenica presenta al pari del Lunedì un numero di morti (12) superiore alla media giornaliera (9,4). Il 25% delle vittime della Domenica sono motociclisti. Il giorno con più vittime in assoluto è il sabato (14).

Tab. 15 Incidenti e morti per ora nelle notti del fine settimana. Provincia di Modena, 2006

Morti	Venerdì	Sabato	Domenica	Incidenti	Venerdì	Sabato	Domenica
1.00		1	0	1.00		10	5
2.00		0	0	2.00		10	9
3.00		0	2	3.00		7	13
4.00		0		4.00		12	11
5.00		2		5.00		12	9
22.00	1	0		22.00	19	15	
23.00	0	1		23.00	12	8	
0.00	0	1		0.00	18	12	

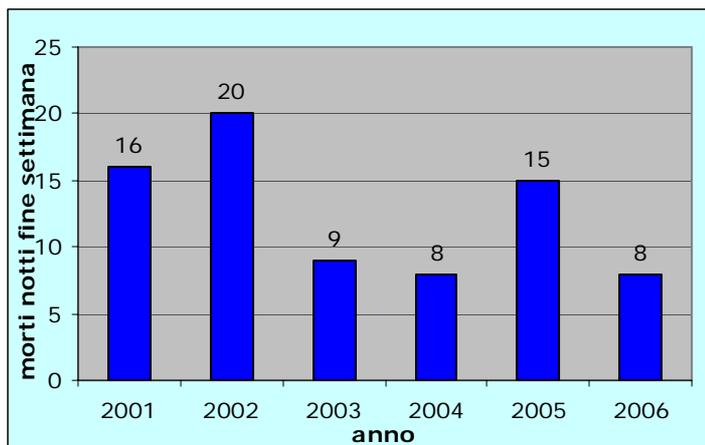
Stragi del venerdì e sabato notte

Nelle notti del fine settimana sono morte per incidenti stradali 8 persone. Di questi otto morti, solo tre avevano meno di 30 anni. Nel quinquennio 2001-2006 il numero di morti a causa degli incidenti avvenuti durante le notti del fine settimana ha mostrato una tendenza alla diminuzione, sebbene con ampie fluttuazioni: dal 2001 al 2006 il numero di morti si è dimezzato, e la riduzione è ancora più manifesta se si considera come anno di partenza il 2002, quando si è raggiunto il picco da 20 morti.





Graf. 15 Morti nelle notti del fine settimana. Provincia di Modena. anno 2006.



Tab. 16 Morti per veicolo e fascia oraria. Provincia di Modena, anno 2006.

Veicolo/fascia oraria	7 - 9	10-13	14-17	18-21	22- 6
Veicolo non rilevato				1	
Autovettura	3	3	4	6	9
Mezzi pesanti	-	2	1	1	2
Bicicletta	2	-	6	3	1
Ciclomotore	1	1	-	0	1
Motociclo	1	5	3	0	-
Pedone	3	-	1	6	1
Totale	10	11	15	17	14



Incrociando le fasce orarie degli incidenti mortali con le categorie di utenza delle vittime si nota che:

- Il 75% dei ciclisti è stato vittima di un incidente mortale nelle ore del pomeriggio o del crepuscolo.
- I decessi dei motociclisti si concentrano tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio
- Gli investimenti fatali per il pedone si sono verificati per il 50% (5) tra le 18 e le 21, in corrispondenza da un lato del traffico del rientro dai luoghi di lavoro e dall'altro del calare della luce. Un altro 30% (3) sono avvenuti tra le 7 e le 9, sempre dunque in condizioni di traffico intenso per la mobilità casa - lavoro.
- Il 33% degli incidenti letali per il conducente di un mezzo pesante sono avvenuti nelle ore notturne
- Gli incidenti letali per gli automobilisti si distribuiscono in modo relativamente uniforme tra le fasce orarie. Il 36% di essi sono comunque avvenuti nelle ore notturne
- Il 66% (2) degli incidenti letali per i ciclomotoristi si concentrano nelle ore del mattino; in questa fascia oraria (7 – 13) i ciclomotoristi rappresentano il 45,5% delle vittime della strada.

Inoltre, se si considera anche il giorno della settimana, emerge che il 55,5% (5) dei motociclisti vittime di incidenti stradali nel 2006 ha subito l'incidente mortale nel fine settimana.



Aspetto territoriale

Anche in Provincia di Modena la distribuzione territoriale degli incidenti presenta le caratteristiche strutturali riconoscibili in tutta Europa: maggioranza di incidenti e feriti in ambito urbano probabilmente a causa della maggior densità di auto in circolazione, maggiore lesività e massimo rapporto di mortalità sulle strade extraurbane, a causa della maggiore velocità.

In ambito urbano in **Provincia di Modena** nel 2006 si sono verificati **2.841 incidenti** (il 74% del totale) che hanno causato 3.748 feriti e 31 morti (il 47% del totale).

Scendendo nel particolare (tab. 18), si può notare la particolare frequenza e gravità dei sinistri sulle strade Provinciali extraurbane (305

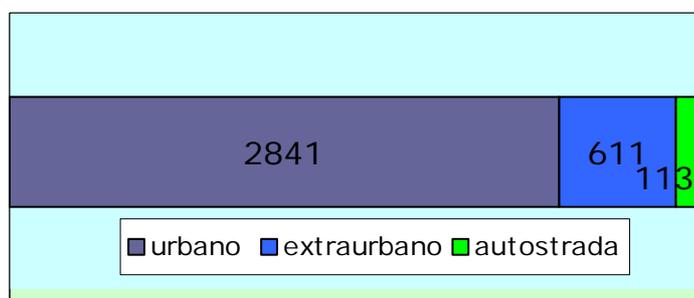
incidenti con 449 feriti e 17 morti nel 2006). Non trascurabili anche gli incidenti che avvengono sulle Provinciali in ambito urbano, all'origine di 383 feriti e 8 morti.

In complesso le strade provinciali urbane ed extraurbane hanno registrato il 38% dei decessi per incidente stradale di tutto il 2006 e circa 43 morti ogni 1.000 incidenti. Tale valore è secondo solo alle autostrade, in cui si contano 53 morti ogni 1.000 incidenti.

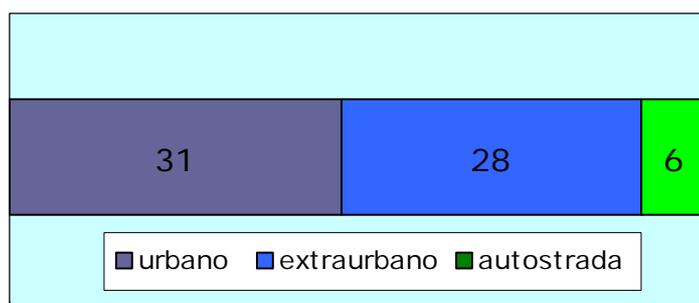
La serie storica relativa al numero dei morti suddivisi per ambito stradale (graf. 18) evidenzia l'importante contributo della componente extraurbana alla riduzione della mortalità riscontrata a partire dal 2002; sulle autostrade sembra essersi innescata una tendenza virtuosa a partire dal 2005, mentre in ambito urbano emerge la grande riduzione del 2006.

Ambito stradale

Graf. 16 Incidenti per ambito stradale. Provincia di Modena, anno 2006.



Graf. 17 Morti per ambito stradale. Provincia di Modena, anno 2006.



Tab. 17 Incidenti e morti per ambito stradale in Provincia di Modena. Variazioni percentuali 2005-2006.

	Variazione percentuale 2005 - 2006			
	Incidenti	Morti	Feriti	Inc mortali
Urbano	9%	-33%	12%	-30%
Extraurbano	-16%	-15%	-12%	-16%
Autostrada	-41%	-42%	-34%	-42%

Analizzando nel dettaglio le differenze tra il 2005 e il 2006 (tab. 17) emerge innanzitutto una ingente riduzione del numero di incidenti e di morti in autostrada: ben il 41% di incidenti e il 42% di morti in meno. Dal 2003 al 2006 il numero di incidenti sulle autostrade si è addirittura più che dimezzato.

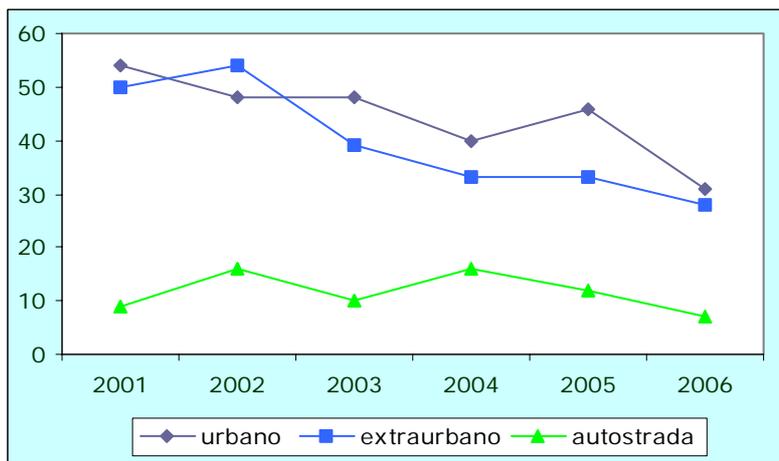


Escludendo le autostrade, si evidenziano due dinamiche separate, una che riguarda gli incidenti e l'altra che riguarda i morti; i primi sono aumentati in ambito urbano (+ 9%) invertendo la tendenza al ribasso che si era mostrata a partire dal 2000, e diminuiti in ambito extraurbano (-16%), mentre la già citata notevole riduzione dei secondi si localizza soprattutto in ambito urbano (-33% di morti). La mortalità in ambito extraurbano, pur diminuendo leggermente (-15%), mostra dunque una maggiore rigidità e in un contesto di generale riduzione aumenta il proprio peso.

Tab. 18 Incidenti, morti e feriti per tipo di strada.
Provincia di Modena, anno 2006.

Tipo di strada	Incidenti	Morti	Feriti	Inc. mort.
Urbana	2.470	20	3.227	20
Provinciale urbana	277	8	383	8
Statale urbana	94	3	138	3
Comunale extraurb.	203	7	287	7
Provinciale extraurb.	305	17	449	16
Statale extraurb.	99	4	132	4
Autostrada	113	6	207	6
Altra strada	4	0	7	0
Non indicato	24	1	43	1
Totale	3.589	66	4.873	65

Graf. 18 Morti per ambito stradale, andamento 2001-2006.



Le tabelle 19 e 20 (pp. 20 e seg.) illustrano il dettaglio distrettuale e comunale dell'incidentalità e delle sue conseguenze per il 2006.

Dall'osservazione della tabella 20 si nota che l'unico distretto in cui gli incidenti sono diminuiti, peraltro leggermente, rispetto al 2005 è quello di Mirandola. In tutti gli altri distretti c'è stato un pur leggero aumento del numero di sinistri.

La tendenza più robusta è quella, al rialzo, del distretto di Sassuolo: dal 2003 si sono verificati 100 incidenti in più; la loro gravità è però diminuita, e la risultante di queste due tendenze contrapposte è un numero di morti sostanzialmente stabile.

Il comune con più incidenti in valore assoluto si conferma Modena, dove la mobilità e la pressione sulle infrastrutture sono più elevate, con 1528 incidenti.

Cambia notevolmente il quadro invece per quanto riguarda i decessi: mentre nel 2005 il comune di Modena, con 22 morti, risultava il distretto più pericoloso, nel 2006 nonostante l'elevato numero di incidenti, si riduce notevolmente il rapporto di mortalità, e il numero di decessi risulta pari a dieci, meno di quelli rilevati nei distretti di Sassuolo, Carpi e Castelfranco.

Tra questi ultimi, anche Castelfranco ha visto quasi dimezzare il numero dei morti per incidente stradale, in parte grazie al notevole contributo del comune di Bomporto (da 7 a 2 morti). A livello distrettuale la diminuzione si localizza per lo più a livello urbano (da 7 a 2 morti, con corrispondente riduzione del rapporto di mortalità), mentre in autostrada sono calati soprattutto i feriti (da 91 a 23).



Tendenze nei singoli distretti

In controtendenza i distretti di Carpi e Vignola, che oltre al numero degli incidenti hanno visto aumentare anche il numero dei morti.

Per quanto riguarda l'ambito stradale degli incidenti, le considerazioni che emergono disaggregando i dati per distretto sono in generale analoghe a quelle già presentate nell'analisi di livello provinciale.

In tutti i distretti gli incidenti avvenuti in area urbana superano ampiamente quelli dell'area extraurbana, con la sola eccezione del distretto di Pavullo che registra una percentuale equivalente di incidenti urbani ed extraurbani.

Viceversa, i distretti che mostrano le percentuali più alte di incidenti in area urbana sono Sassuolo e Modena, per evidenti ragioni di struttura urbana e geografia economica.





Distretto	Comuni	Incidenti	Morti	Feriti
Carpi		591	11	768
	Campogalliano	44	4	61
	Carpi	479	6	613
	Novi	23	1	32
	Soliera	45	0	62
Mirandola		318	8	464
	Camposanto	20	1	31
	Cavezzo	26	1	33
	Concordia	22	1	29
	Finale	32	1	52
	Medolla	29	0	45
	Mirandola	115	0	160
	S.Felice	34	1	61
	S.Possidonio	20	0	26
	S.Prospiero	20	3	27
Modena	Modena	1.528	10	2.055
Sassuolo		528	14	715
	Fiorano	113	1	154
	Formigine	102	4	141
	Frassinoro	0	0	0
	Maranello	77	4	102
	Montefiorino	0	0	0
	Palagano	1	1	0
	Prignano	10	0	15
	Sassuolo	225	4	303
Pavullo		84	3	108
	Fanano	1	0	1
	Fiumalbo	1	0	1
	Lama Mocogno	5	0	6
	Montecreto	3	0	5
	Pavullo	28	1	38
	Pievepelago	2	0	3
	Polinago	1	0	2
	Riolunato	2	1	1
	Serramazzone	35	1	44
	Sestola	6	0	7
Vignola		267	9	390
	Castelnuovo	60	2	82
	Castelvetro	23	0	32
	Guiglia	5	0	6
	Marano	17	0	33
	Montese	8	0	11
	Savignano	23	0	32
	Spilamberto	39	5	54
	Vignola	85	1	127
	Zocca	7	1	13
Castelfranco		273	11	373
	Bastiglia	13	0	14
	Bomporto	43	2	64
	Castelfranco	148	4	199
	Nonantola	20	2	25
	Ravarino	22	1	33
	S.Cesario	27	2	38
Totale		3.589	66	4.873



Tab. 20 Incidenti per distretto. Serie storica e linea di tendenza

Nota: escluse autostrade	2003	2004	2005	2006	Tendenza
Distretto 7 Castelfranco E.	282	244	253	261	
Distretto 1 Carpi	584	541	521	544	
Distretto 2 Mirandola	349	326	328	318	
Distretto 6 Vignola	217	251	204	267	
Distretto 5 Pavullo	100	55	79	84	
Distretto 4 Sassuolo	448	496	518	528	
Distretto 3 Modena	1.591	1.507	1.426	1.473	



Tab. 21 *Morti per distretto. Provincia di Modena, anni 2003- 2006.*

Nota: escluse autostrade	2003	2004	2005	2006
Distretto 7 Castelfranco E.	19	5	16	8
Distretto 1 Carpi	12	8	4	7
Distretto 2 Mirandola	17	13	9	8
Distretto 6 Vignola	6	11	7	9
Distretto 5 Pavullo	1	1	11	3
Distretto 4 Sassuolo	8	9	15	14
Distretto 3 Modena	29	26	17	10



Tendenze per il 2007

I dati del primo semestre del 2007 mostrano una sostanziale stabilità del numero di incidenti e feriti, ed un leggero aumento del numero dei morti rispetto allo stesso semestre del 2006. I dati provvisori dell'Osservatorio rilevano infatti nel primo semestre 1957 incidenti e 38 morti, a fronte dei 1785 incidenti e 29 morti rilevati nello stesso periodo lo scorso anno.

Giova ricordare che il fenomeno della mortalità per incidenti stradali è caratterizzato da fluttuazioni casuali anche piuttosto ampie pertanto il semplice dato che nel primo semestre di quest'anno si siano registrati il 32,1% di morti in più rispetto al primo semestre dell'anno precedente non porta necessariamente a prevedere che, a fine anno, si dovranno contare più vittime rispetto al 2006.

Tab. 21 Incidenti e conseguenze nel primo semestre. Provincia di Modena, anno 2006.

Mese	Incidenti	Morti	Feriti	RM
Gennaio	286	3	394	1,0
Febbraio	240	5	321	2,1
Marzo	258	5	338	1,9
Aprile	259	2	359	0,8
Maggio	364	8	472	2,2
Giugno	378	6	504	1,6
Totale semestre	1785	29	2388	1,6

Tab. 21 Incidenti e conseguenze nel primo semestre. Provincia di Modena, anno 2007.

Mese	Incidenti	Morti	Feriti	RM
Gennaio	304	5	416	1,6
Febbraio	276	6	358	2,2
Marzo	299	3	427	1,0
Aprile	285	10	379	3,5
Maggio	360*	9	468*	2,5*
Giugno	404*	5	525*	1,2*
Totale semestre	1957*	38	2610*	1,9*

*dati stimati dall'Osservatorio





- Nell'anno 2006 in Provincia di Modena sono stati registrati 3.589 incidenti stradali, nei quali hanno perso la vita 66 persone e sono state ferite 4.873 persone.
- Rispetto al 2005 si rileva una netta diminuzione dei decessi, da 91 a 66, legata soprattutto all'altrettanto significativa riduzione dell'indice di mortalità.
- La diminuzione dei morti rispetto agli anni precedenti ha interessato soprattutto gli automobilisti (da 41 a 25 morti) e i mezzi pesanti (da 11 a 6 morti).
- Aumenta invece il peso degli utenti deboli: non calano i decessi per motociclisti e ciclomotoristi, addirittura aumentano i morti tra pedoni e ciclisti. Sommando pedoni, ciclisti, motociclisti e ciclomotoristi si ha la maggioranza assoluta (53 %) dei morti sulle strade nel 2006, e il 32,5% dei feriti.
- La principale causa di incidenti in Provincia di Modena si è confermata la guida distratta o indecisa, a cui si possono attribuire 923 incidenti, 14 morti e 1271 feriti. Segue il mancato rispetto di segnali che obbligano a dare la precedenza.
- Il più alto rapporto di mortalità si ha negli incidenti causati dall'eccesso di velocità. In particolare si rileva che dei 66 decessi del 2006 il 24% (16 casi) sono imputabili a cause collegate alla velocità.
- Analizzando la distribuzione degli incidenti durante l'arco della giornata, si osservano picchi in corrispondenza degli spostamenti sistematici casa-ufficio e casa-scuola (8-9 e 18).
- Rispetto al 2005 gli incidenti aumentano in ambito urbano e diminuiscono in ambito extraurbano. Viceversa i decessi diminuiscono soprattutto in ambito urbano (-33%). Si rileva inoltre una consistente riduzione di incidenti (-41%) e morti (-42%) in autostrada.
- Il maggior numero di decessi di automobilisti e motociclisti si ha sulle strade extraurbane, di mezzi pesanti sulle autostrade, di ciclisti, pedoni e ciclomotoristi sulle strade urbane.
- Per quanto riguarda le fasce di età emerge, sia per importanza assoluta sia per la dinamica crescente che la caratterizza negli ultimi anni, la fascia degli anziani. In totale gli anziani coinvolti in incidenti stradali in Provincia di Modena nel 2006 sono stati 883, tra cui 589 in automobile, 152 ciclisti e 77 pedoni. Il 30,3% dei morti per incidente stradale nel 2006 avevano più di 65 anni.
- Diminuiscono i morti nelle notti del fine settimana (da 15 del 2005 a 8 del 2006). Questa tendenza alla diminuzione si osserva anche nell'arco del quinquennio 2001-2006, sebbene con ampie fluttuazioni. Di questi 8 morti solo 3 avevano meno di 30 anni.
- Diminuisce nettamente la quota dei morti sotto i 25 anni rispetto al 2005 (dal 18,6% al 12,1%), ma la diminuzione è molto meno marcata se si fa riferimento al 2004 (-1,5%).
- I primi dati del 2007 indicano una recrudescenza della mortalità nel semestre Gennaio - Giugno, ma potrebbe trattarsi di una fluttuazione congiunturale